

accennate dall'onorevole Sonnino; e io dovetti attenermi alla deliberazione della Camera. Per due volte pregai poi la Camera di considerare se non fosse stato conveniente di rimettere ad altra seduta la continuazione della discussione, e la Camera per due volte manifestò la sua volontà che la discussione continuasse.

Ond'è che io posso aver fatta cosa spiacevole all'onorevole Zanolini involontariamente, ma ho la coscienza di avere adempiuto il mio dovere. E prego la Camera di ritenere che non mi sono ispirato ad altro sentimento che a questo: che, per una legge di tanta importanza, la votazione si facesse immediatamente, affinché potessero prendervi parte tutti quanti quelli che erano stati presenti ed avevano assistito alla discussione; mentre rimettendola ad un altro giorno, vi avrebbero potuto prender parte alcuni che alla discussione non avevano assistito, e non vi avrebbero potuto prender parte tutti quelli che veramente avevano assistito alla discussione. Questo è il mio pensiero.

E se l'onorevole Zanolini e la Camera vorranno esaminare i precedenti, vedranno che, in altre circostanze, io mi sono sempre attenuto allo stesso sistema; e la Camera si ricorderà di alcune discussioni che terminano alle 8 e anche alle 9 ed oltre, perchè la votazione a scrutinio segreto potesse farsi la sera stessa.

Voglio dunque sperare che la Camera sarà convinta che assolutamente fu alieno dall'animo mio qualsiasi altro sentimento: sia di menomare i diritti della minoranza, dei quali mi considero qui difensore e custode, sia di far cosa che suonasse offesa personale, o ingiustizia, verso l'onorevole Zanolini, il quale, ripeto, conosce i sentimenti che ho per lui. (*Bene!*)

In quanto all'altra questione sollevata relativamente ai congedi, anzitutto debbo dire all'onorevole Altobelli che mi si assicura che nei cartellini dei deputati in congedo non figurava il suo nome.

Una voce a sinistra. Era nel resoconto sommario!

Presidente. Non sono io che faccio l'elenco dei deputati, ma debbo dire che un errore di stampa può avvenire!

Altra voce a sinistra. Ma che errore di stampa!

Presidente. Può avvenire che si lasci un

nome invece di metterne un altro. Che cosa posso saperne io? Ma mi si assicura che il nome dell'onorevole Altobelli non era nei cartellini affissi nelle tabelle della Camera. Però la formazione del numero legale è funzione devoluta all'ufficio di Presidenza, ed io respingo assolutamente qualsiasi sospetto (non dirò accusa, perchè non avrei parole sufficienti per respingerla) ma respingo, dico, qualsiasi sospetto che il Governo abbia mai avuto ingerenza nel determinare il numero legale.

E questo lo dico non per me che vi ho la minor parte; ma lo dico per l'ufficio di Presidenza che è al di sopra di ogni sospetto. (*Rumori a sinistra.*)

Sì, (*Con forza*) dico questo, perchè è un sacro dovere che ho verso i miei colleghi; se fossero attribuzioni mie, potrei anche subire, se non accettare, un'accusa o un rimprovero; ma di fronte ai miei colleghi ho il dovere di affermare alla Camera che ho piena fiducia in essi; perchè appunto sono degni della piena fiducia della Camera, (*Bene!*) perchè mai e poi mai sono venuti meno ai loro doveri di rettitudine. Ora il numero legale è formato dalla Presidenza il giorno prima, e così fu fatto nell'ultima votazione.

In quanto poi al sapere se coloro che figurano in congedo lo hanno chiesto realmente, la Camera deve ritenere che non tutti i congedi sono chiesti direttamente al presidente. Spesso accade che un deputato incarichi un suo collega di chiedere un congedo. Ora quando un deputato viene alla Presidenza a chiedere un congedo per un suo amico, debbo io mettere in dubbio la sua affermazione?

(*Vari deputati domandano di parlare.*)

Ad ogni modo se vi sono inconvenienti a cui occorra riparare, l'ufficio di Presidenza assicura la Camera che d'ora in poi cercherà di circondare di cautele, anche maggiori di quelle sino ad ora adoperate, questa operazione dell'accertamento del numero legale.

L'onorevole Zanolini ha facoltà di parlare.

Zanolini. L'onorevole presidente mi ha rivolto alcune cortesie parole delle quali devo ringraziarlo, ma le sue buone parole di oggi non possono cancellare menomamente i fatti di sabato.

Quando si tratta di prerogative parlamentari, io non considero la mia persona, che non vale nulla, ma l'altezza del mio mandato; e quando vedo che in qualche modo i miei di-